



Vacani, vacani

LETTERA
AI FRATELLI
GIUGNO 2018

Nell'ormai scorso mese di aprile, ho avuto la gioia di visitare i nostri fratelli della comunità di Minheuene, in Mozambico, diocesi di Pemba. E' stata la prima visita ad una presenza scolopica fondata dal nostro Ordine a novembre del 2016. Una presenza missionaria, richiesta dal vescovo diocesano, assunta dal nostro Ordine con un profondo sentimento di invio, e come una delle primizie più belle dell'Anno Giubilare Calasanziano. Un regalo bello, impegnativo e pieno di sfide al Calasanzio nel 400° anniversario della costruzione delle Scuole Pie e nel 250° anniversario della canonizzazione del nostro santo fondatore.

Vorrei condividere con tutti voi la nostra realtà in Mozambico, perché è sconosciuta, e allo stesso tempo appassionante. Per questo ho scelto volontariamente uno stile descrittivo, allo scopo di capire bene il progetto ed iniziare ad amarlo.

Siamo in Mozambico perché siamo stati chiamati dal vescovo diocesano di Pemba, una diocesi molto estesa e con molte necessità. Una diocesi dove stiamo "costruendo la Chiesa", perché le necessità pastorali e di presenza missionaria sono straordinarie. Rispondiamo ad una chiamata della Chiesa. Questo punto di partenza, per noi, è di somma importanza e segna le nostre decisioni e i nostri piani. Siamo contenti di cercare di rispondere.

La Congregazione Generale accolse la chiamata e chiese la collaborazione delle province africane che risposero positivamente. I primi religiosi che giunsero appartengono all'Africa Occidentale, ma le due province si sono impegnate a sostenere la nostra missione e a farla crescere.

La missione a noi affidata consiste in un'ampia parrocchia, con 30 comunità, nelle zone di Minheuene, Meza e Mariri, a due ore di macchina da Pemba, la capitale della provincia di Cabo Delgado, al nord del Mozambico, frontiera con la Tanzania. La parrocchia ha una scuola materna, e in un futuro non lontano c'è la possibilità di lavorare nelle scuole primarie e secondarie che si trovano sul territorio parrocchiale. Si tratta di un'opera chiaramente missionaria e di costruzione della Chiesa.

I nostri fratelli sono pienamente dedicati alla missione, e vi lavorano con impegno e con entusiasmo. Dopo aver condiviso la loro vita, le loro speranze, le loro sfide e difficoltà, posso dire che sono orgoglioso di loro. Dopo aver visto come lavorano e dopo aver conosciuto la realtà della gente che servono, penso agli inizi di tante presenze scolopiche tra i più poveri, che iniziarono facendo piccoli passi e che poco a poco (“*vacani vacani*” in lingua mozambicana) si stanno consolidando e sviluppando. Ma all'inizio, con mezzi scarsi e sfide enormi, abbiamo bisogno di un'enorme fiducia in Dio e di missionari ricolmi del sapiente ardimento e della costante pazienza, come il Calasanzio quando compì i suoi primi passi.

Nel corso della visita, che ho svolto in compagnia di P. Pierre Diatta, abbiamo potuto svolgere diverse attività: un incontro ampio e tranquillo con il vescovo diocesano, che ci ha accolto nella sua casa la prima notte; visita ad alcune comunità della parrocchia; celebrazione eucaristica con i fedeli della nostra parrocchia di “San Luigi Grignon di Monfort”; incontro con vari responsabili civili e parrocchiali; riunioni frequenti con gli scolopi, per studiare a fondo la realtà e le impostazioni per il futuro; incontro di Famiglia Calasanziana con tre religiosi Cavanis che portano avanti un'altra missione a circa tre ore di distanza dalla nostra; dialoghi personali con i nostri fratelli; visita alla Escolinha (scuola materna) annessa alla parrocchia; visita a scuole primarie e secondarie che si trovano sul territorio parrocchiale e che in questo momento sono gestite dall'amministrazione pubblica; momenti di preghiera e spazi di dialogo informali, etc. Una visita intensa utilizzata al meglio.

Grazie all'accoglienza e all'apertura dei nostri fratelli, ho potuto farmi un'idea piuttosto chiara della realtà e delle prospettive di futuro, che condivido con voi.

La prima cosa che voglio dirvi è che vale la pena essere in Mozambico e portare avanti il sogno del Calasanzio tra i bambini e i giovani del paese, che hanno molto bisogno dell'educazione scolopica.

In secondo luogo, desidero sottolineare le due grandi dinamiche che dirigono, secondo me, la nostra missione in Mozambico: ***collaborare con la Chiesa in ciò di cui ha bisogno, e costruire la nostra presenza stabile nel paese con il suo progetto di sviluppo e di consolidamento.*** I due obiettivi sono fondamentali per noi, e li possiamo combinare molto bene.

Il primo di questi criteri, ad oggi, può concretizzarsi nel modo seguente: assumiamo in pieno la missione affidataci e il possibile sviluppo futuro. Stiamo parlando della parrocchia, la Escolinha (la scuola materna), le possibilità di una scuola primaria e di una secondaria se il vescovo ottiene che siano restituite alla diocesi, etc. Crediamo anche, che dobbiamo lavorare per estendere questa missione, con qualche ‘Escolinha’ in più, un possibile centro, etc. Per noi, collaborare con i bisogni della diocesi è una chiave essenziale della nostra missione. E' stata questa la ragione del nostro arrivo, e la vogliamo mantenere con forza e con chiarezza.

Il secondo (lo sviluppo del nostro Ordine nel paese), ha bisogno di alcuni punti di riferimento. Per il momento, vediamo i seguenti:

- a) Insieme alla chiave “collaborare con la diocesi” cerchiamo anche, poco a poco, di avere missioni proprie. Per questo pensiamo di aprire una scuola primaria su un terreno nostro dove poter costruire anche la nostra casa. Dobbiamo impegnarci a fondo per ottenere le risorse necessarie per questo, come pure studiare in modo dettagliato tutti gli aspetti legali che ci permettono di aprire una scuola nel paese.
- b) Pensiamo anche alle vocazioni. Crediamo che

la nostra vocazione può attrarre molto in Mozambico, e per questo cercheremo di sviluppare un progetto ed avere capacità sufficiente di accoglienza e di accompagnamento.

- c) Pensiamo che sarebbe ottimo che la missione in Mozambico abbia una “Provincia madre” che la accompagni e la sostenga. Al riguardo, non pensiamo a nessuna delle provincie africane, che sono già incaricate di diverse missioni. La Congregazione Generale studierà questo tema a fondo e vedrà quali sono le migliori possibilità per portarla avanti. L’accompagnamento vicino di una Provincia consolidata sarà di grande aiuto per lo sviluppo della nostra missione, come ci dice anche la nostra esperienza in altri luoghi.
- d) Le Province dell’Africa Centrale e dell’Africa Occidentale continueranno ad impegnarsi nell’invio di religiosi in Mozambico, anche se questa presenza scolopica non appartiene a nessuna di esse. La collaborazione del Brasile nella formazione iniziale dei giovani che possono dedicarsi agli studi nella loro lingua portoghese è assai valida e sta funzionando molto bene. Il Brasile può collaborare nella formazione di giovani scolopi. Alcuni di questi giovani potranno rimanere in Brasile, altri andare in Mozambico o alcuni altri ritornare alla loro provincia. Il “nesso brasiliano” è molto importante per il futuro della nostra presenza in Mozambico. Inoltre, pensiamo alla possibilità di far trascorrere uno o due mesi in Brasile ad alcuni dei nostri missionari, per arricchire la loro esperienza pastorale conoscendo il nostro lavoro in Brasile.

E’ ancora presto per fare piani molto concreti, ma credo che stiamo facendo i primi passi per una fondazione scolopica molto interessante. Con il passare del tempo, sicuramente potremo entrare in altre diocesi del paese e, a Dio piacendo, costruiremo le Scuole Pie *vacani vacani*.

Vi offro alcune riflessioni finali che mi sembrano importanti per il nostro Ordine.

Mozambico è un buon esempio di un **“nuovo modo di fondare”** una nuova presenza scolo-

pica. Vi collaborano le due Province dell’Africa (con l’invio di religiosi e curandone l’accompagnamento), quella di Brasile-Bolivia (aiutando a formare giovani scolopi in lingua portoghese) e la Congregazione Generale (assumendo il governo e l’accompagnamento della missione e della comunità, la cui configurazione è quella di una casa generale).

Questo “nuovo modo di fondare” si vedrà arricchito, quando sarà possibile, dall’impegno di una “Provincia madre” in grado di assumere questa missione, anche con l’aiuto della Fraternità Scolopica (che potrà mandare alcuni membri delle sue comunità per collaborare nella missione), con l’aiuto della “ITAKA-Escolapios”, con cui si studierà un progetto di collaborazione, con il Segretariato di Gestione di Progetti e Sostenibilità, che collaborerà nello sviluppo dei progetti di missione, e con la solidarietà di qualche altra Demarcazione che si è già fatta viva per aiutare come può.

Evidenzio queste riflessioni perché ci tengo a sottolineare che stanno nascendo diversi modi di portare avanti la “chiave di vita” del consolidamento e dell’espansione delle Scuole Pie. Insieme al modello tradizionale, già assai consolidato tra di noi (una Provincia che si fonda in un nuovo paese), si sta sviluppando un modello diverso, che coinvolge diverse demarcazioni, dando ciascuna di esse ciò che è in grado di dare (persone, esperienza, accompagnamento, risorse), la Fraternità Scolopica stessa e le reti di missione condivisa. Sono convinto che sarà un modello molto arricchente e che darà frutti.

La Congregazione Generale sta lavorando al progetto “Scuole Pie in Uscita”, che è stato già oggetto di consultazione con il Consiglio dei Superiori Maggiori celebrato ad ottobre del 2017. Penso che la nostra presenza in Mozambico è un buon esempio di alcune dinamiche che vogliamo promuovere e sviluppare con questo progetto.

Vorrei terminare questa lettera fraterna con qualche parola di ringraziamento. In primo luogo ai nostri fratelli Jean de Dieu, Jean Bernard, Rudy e Robert, che hanno portato avanti e stanno portando avanti la fondazione. Grazie per il vostro esempio di disponibilità e per il vostro coraggio

missionario! Grazie anche a Mons. Luis Fernando Lisboa, vescovo di Pemba, che ci ha chiamati a collaborare e che ha suscitato in noi il desiderio di servire. Grazie a Christian e a Evaristus, per collaborare con questa fondazione dalle loro rispettive Province. Grazie a P. Pierre Diatta, che con il suo accompagnamento vicino e frequente sta dando molta forza a questa missione. E grazie a tutti coloro che, fin da questo momento, sono disposti ad aiutare. Il vostro aiuto sarà sempre benvenuto!

Le Scuole Pie stanno ricevendo molte benedizioni con la nostra presenza in Mozambico, perché in essa stiamo vivendo in pienezza quel “prima di tutto i poveri” che ha segnato profondamente l’anima del Calasanzio. Preghiamo per i nostri fratelli di Pemba e per il futuro della nostra missione in Mozambico.

Ricevete un abbraccio fraterno.

P. Pedro Aguado
Padre Generale